

Parimente
la Reina d
Inghilter-
ra.
Con varij
successi.

Armamenti
Ottomani.

E Veneti.

Tomaso
Contarini
Capitano
Generale.

Melchior
Michele
Prouedi-
tor à Cor-
fù.

Armata
Turca nel
Regno di
Napoli.
Distruitta
dalla Peste
ritorna in
Costantinopoli.

1555.
Pace trà
Francia, e
Spagna.
E suoi Ca-
pitoli.

Sconcerti in
Roma.

Inghilterra, per cui caduto il Rè Filippo da quell'alto Solio, ne scaturirono due grandi effetti; l'vno di male; l'altro di bene. Il primo, che, succeduta alla defonta la sorella Elisabetta, imbeuuta già della paterna heresia, ritornò, con essa, à rilasciarle di nuouo empianente il Regno. Il secondo, che douendo il Rè Filippo, per la stessa morte dar luogo dall'Inghilterra, nè più potendo pretendere ciò, che più ad esso non aspettauasi, vennero à cessare nei già introdotti negoziati di pace con la Francia le più dure vertenti difficoltà. Ne ageuolaron'anco la conchiuisione due vociferati armamenti Ottomani, l'vno terrestre, l'altro marittimo, oscuro al solito essendo il loro oggetto. A ciò chiamata anco la Republica, deliberò, con l'ordine sempre da lei saggiamente offeruato nell'altre occasioni, di ridurre à cento Galee l'Armata; Prepose in Generale Tomaso Contarini, Procuratore di San Marco; Prouide basteuolmente i Regni di Cipri, di Candia, l'Isola, la Dalmatia, e tutto il rimanente dominio su'l mare, e mandò Proueditore straordinario à Corfù Melchioro Michele. L'Armata Turca terrestre suanì. La marittima, calata alla Valona, e riuoltata su le Riuiere Napoletane, vi commise asporti, e incendij molti, ed haurebbe barbaramente fatto di più, se non fosse stata foggetta anch'ella agl'influssi delle Stelle, che le introdussero dentro mali pestilenti, e che distruittala, specialmente di remiganti, la costrinse à ritornarsene in Costantinopoli.

Tiratisi in tanto più sempre auanti li negoziati di pace trà Francia, e Spagna da Plenipotentiarj, già ridotti à tal'effetto in Cambray, restò finalmente per somma gratia nel giorno terzo d'Aprile conchiusa con applauso, e contento vniuersale di Christianità, essendo le principali accordate condizioni.

La restitutione vicendeuole de' Luoghi occupati nelle occorse guerre dopo l'anno 1550. Il rilascio al Duca di Sauoia del suo Dominio. Ai Genouesi della Corsica, e che finissero i Francesi di dar luogo dalla Toscana.

Per anco annodarsi con più indissolubili legami questa pace, venne incoronata da due Sponsali; l'vno, d'Isabella, Primogenita di Henrico in Filippo, già rimasto Vedouo; l'altro di Margherita, sorella del primo nel Duca Emanuele di Sauoia.

La sola Roma non potè interamente rallegrarsene, benchè per la concordia, dianzi seguita, trà il Pontefice, e'l Rè Cattolico, ne hauesse douuto principalmente gioire.

Agitauasi allora tutta la Città trà gran fastidij, e sconcerti. Inquieta la Santità Sua nella stessa quiete, continuaua per anco à perturbare i Popoli, & à conseruare sempre viuo, e sempre prouocato quell'odio contro di lei, che s'era già tirato adosso nelle

cala-